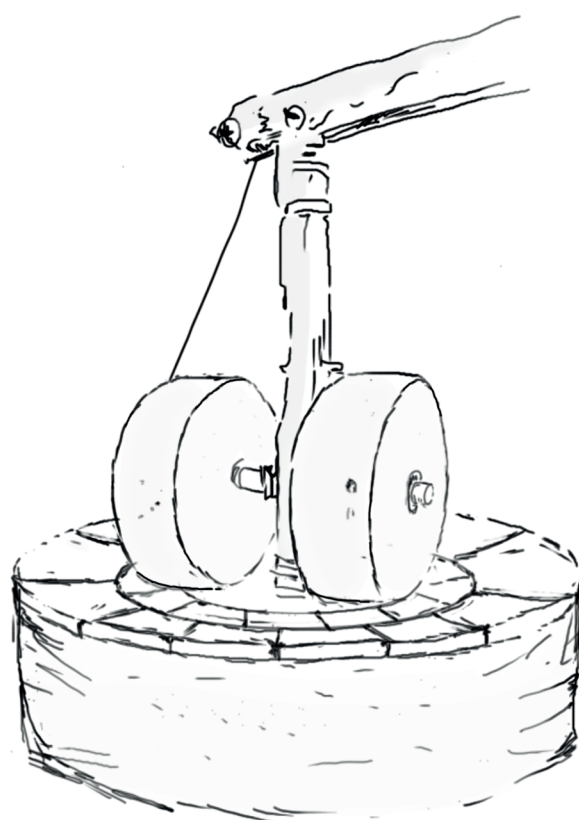


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ II, 2019**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume II, 2019

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (www.avsi.unical.it) con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. I, 2018 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Roma – La Sapienza, Università di Salerno, Università di Verona.

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 15/12/2019. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Indice del vol. II, 2019

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Termini musicali assenti dal LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera A)*
Claudio Porena p. 7
- 1.2. *Latinismi non adattati di ambito giuridico*
Amerigo Simone p. 38
- 1.3. *Grecismi non adattati (lettere A-L)*
Mariateresa Caputo p. 91

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WE-WH)*
Luigi Matt p. 124
- 2.2. *Lettera X (parziale: XE)*
Gianluca Biasci p. 145
- 2.3. *Lettera Z (parziale: ZA)*
Alessandro Davide Manconi p. 164

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2018*
Federica Mercuri p. 183

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1966*
Maria Giorgia Basoli, Arianna Casu, Stefania Corgiolu, Raimondo Derudas,
Eugenio Garbini, Sara Medde, Francesca Pazzola, Matteo Spanu, Vincenza Su-
las p. 202
- 4.2. *Luciano Satta, Il millevoci, 1974 (lettere A-D)*
Elena Bàrbaro p. 312
- 4.3. *Silverio Novelli – Gabriella Urbani, Dizionario della Seconda Repubblica, 1997*
Daniela Ricco p. 350

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Maria Giorgia Basoli, Mariateresa Caputo, Yorick Gomez Gane
Alessandra Marcellino, Luigi Matt p. 397
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XE privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 405

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Numismatica*
Marianna Spinelli p. 438
- 6.2. *Balistica*
Vincenzo D'angelo p. 445

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 449

Criteri redazionali dell'AVSI p. 455

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

1.1. Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera A), di Claudio Porena

ABSTRACT: *This article collects, in alphabetical order and on historical principles, entries related to musical terminology (letter A), chosen among the ones listed in GRADIT but absent in LesMu and absent or without examples in the GDLI. Furthermore, it provides several scientific contributions: new terms, new meanings, backdatings and enrichment of current lexicographic materials.*

(e) (r) (S) abbreviazione sost. f. Mus. Segno convenzionale per la notazione abbreviata di battute, sezioni, gruppi di note o figure ritmiche ripetute in un brano musicale.

1800 Carlo Gervasoni, *La scuola della musica*, vol. I, Piacenza, Niccolò Orcesi Regio Stampatore, 1800, p. 187: I segni di Abbreviazione che comunemente usansi nella Musica, sono alcuni tratti i quali primieramente s'impiegano a traverso della coda della minima o della semiminima, per indicare di queste la divisione in crome o in semicrome od in biscrome, secondo che il tratto è semplice, doppio o triplo **1836** Luigi Picchianti, *Principj generali e ragionati della musica teorico-pratica*, Milano, Ricordi, 1836, p. 55: La maniera di rappresentar più note per mezzo di una nota sola, forma una abbreviazione di scrittura talora assai comoda nella musica stru-

mentale. Si usano dai copisti e dagli stampatori di musica varie maniere di abbreviazione **1850** Fermo Bellini, *Manuale della musica*, Milano, Ricordi, 1850, p. 131: Trovansi delle abbreviazioni scritte in ogni lingua; così in musica v'ha la convenzione di abbreviare la notazione con certi segni de' quali faremo qui conoscere i più cognitivi ed i più essenziali **1862** Luigi Felice Rossi, *Memoriale del metodo di canto corale*, Torino, Tipograf. di Giulio Speirani e Figli, 1862, p. 18: È un segno di abbreviazione [il ritornello], che consiste nel mettere una doppia sbarra seguita da due punti in principio, ed un'altra doppia sbarra preceduta da due punti in fine di un passo, comechè scritto una sola, vuol essere eseguito due volte **1874** Vincenzo Bongiovanni, *Grammatica musicale*, Palermo, Tipograf. Rarcellona, 1874, p. 27: Si dicono abbreviazioni figurali quei tagli addizionali che si mettono sotto le note; e pur ancora quegli altri obliqui che son posti lungo il rigo **2000** Guido Facchin, *Le percussioni*, Torino, EDT, 2000, p. 624: Čajkovskij scriveva abitualmente i suoi rulli per timpano con tre lineette di abbreviazione nei tempi più veloci, e quattro in quelli più lenti **2007** Lorenzo Ferrero, *Manuale di scrittura musicale*, Torino, EDT, 2007, pp. 88–89: I tremoli misurati su nota ribattuta sono sostanzialmente un modo per scrivere in forma abbreviata la ripetizione, anche con l'aiuto di puntini e numeri relativi a terzine, sestine, ecc. è un tipo di abbreviazione diffuso nell'Ottocento, e tuttora nelle parti di batteria.

= Dal lat. *abbreviatione(m)*.

OSSERVAZIONI: stando a GRL, che restituisce per il XX sec. soltanto occorrenze dal significato linguistico generico, pur restringendo la domanda con altri termini cotestuali

5. Contributi sparsi

5.1. Lemmi singoli¹

ABSTRACT: *This article presents a miscellaneous collection of contributions by different scholars on individual Italian terms originating from internal mechanisms of word formation and from exogenous influences.*

(N) americanizzante agg. Che assume caratteristiche proprie della cultura americana.

1904 In «Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie», XII (1904), p. 134 (GRL senza indicazione del fasc.): lo scrittore si rivela uomo d'affari, americanizzante, e questa volta uomo tanto poco italiano **1917** Francesco Ruffini, *L'insegnamento di Mazzini*, Milano, F.lli Treves, 1917 (GRL, da cui non si ricava la p. per l'ed. di quell'anno): Ad ogni modo, questa dottrina delle nazioni del Mazzini, di cui oggi si ama fare l'insegnamento profetico del Mazzini e il credo della nuova democrazia americanizzante, bisogna intenderla per il suo verso **1974** Giorgio Manganelli, *Cina e altri orienti*, Milano, Bompiani, 1974, p. 145: viene proiettato un film comico canoro, un film thai, anche se vagamente americanizzante **av. 1975** Pier Paolo Pasolini, *La lunga strada di sabbia*, Roma, Contrasto, 2005, p. 223: Le architetture dei villini sono dignitose e garbate, c'è molto spazio: e l'aria che si respira è veramente degna di una piccola spiaggia europea americanizzante **1999** Sergio Fabbrini, *Il principio*

democratico: la leadership nelle democrazie contemporanee, Roma–Bari, Laterza, 1999, p. 164: Così, nella paura della omogeneizzazione americanizzante, si finisce per dimenticare la specificità istituzionale **2016** Riccardo Donati, *Critica della trasparenza: Letteratura e mito architettonico*, Torino, Rosenberg & Sellier, 2016, p. 10: dalla Russia bolscevica, all'Italia fascista, fino al Dopoguerra americano–americanizzante.

= Part. pres. di *americanizzare*.

[Alessandra Marcellino]

(N) arramacciatura sost. f. Cosa priva di qualità e poco originale.

1917a Carlo Linati, *Barbogeria*, a cura di Luigi Matt, Salerno, Oèdipus, 2014, p. 107: Raccolsi in fretta i miei fogli, li cacciai a dormire dentro la cassetta del comodino. / – All'inferno queste arramacciate stendaliene! **1917b** In «Il mondo. Rivista settimanale illustrata per tutti», III (1917) (GRL, da cui non si ricava il fasc. né il num. di pagina): Signore, le solite arramacciate romantiche: palpiti, descrizioncelle, amorette e sogni sogni sogni **1919** L. [= Carlo Linati], in «I Libri del giorno. Rassegna mensile internazionale», II (1919), p. 198 (GRL, senza indicazione del fasc.; cfr. anche <http://www.urfm.braidense.it/rd/eva/pdf/2867/ART346595.pdf>): Non basta, come suggerisce quel bel tipo di Cerbot, per conquistare una ragazza vicentina, tenere il berretto in testa, evitare di abborderla sul Corso, parlarle mediante lettere o segnali. Via, queste son vecchie arramacciate stendaliene!

= Deriv. di *arramacciare* 'tirare giù alla meglio, abborracciare' con *-tura*.

[Luigi Matt]

(N) burbanzosità sost. f. Alterigia, boria.

¹ L'autore di ogni singolo lemma è indicato in calce al medesimo.

1853 Bartolomeo Sorio, in «Opuscoli religiosi, letterarj e morali», s. II, XII (1868), p. 413: E talora ne' laici la burbanzosità nella scienza è il cinquanta per cento **1896** Nunzio Vaccalluzzo, *Galileo letterato e poeta*, Catania, Giannotta, 1896, p. 82: Il numero e la burbanzosità degli avversari lo eccitarono di più, e per vendicarsi di quella ch'ei credeva offesa fatta all'Ariosto, non ebbe misura o discrezione critica, e si sbizzarri giovanilmente contro il malcapitato Poeta **1917** Carlo Linati, *Barbogeria*, a cura di Luigi Matt, Salerno, Oèdipus, 2014, p. 151: tutte le case, col loro sfarzo, parevano rispecchiare la burbanzosità degli arricchiti che le abitavano **1925** Francesco De Sarlo, *Gentile e Croce: lettere filosofiche di un superato*, Firenze, Le Monnier, 1925, p. 202: non ho bisogno di ricordare quelle che agli occhi di molti potrebbero sembrar deficienze, quali una certa burbanzosità di giudizi, una certa tendenza al paradosso ed una esagerata vivacità nella polemica **1945** Fabio Cusin, *L'italiano: realtà e illusioni*, Roma, Atlantica, 1945, p. 50: Da qui la burbanzosità necessaria in chiunque sia investito di una certa autorità, dall'usciera al ministro; l'esercitare con garbo una funzione è considerato segno di pochezza **2002** Annalisa Gimmi, *Il mestiere di leggere. La narrativa italiana nei pareri di lettura della Mondadori (1950–1971)*, Milano, Il Saggiatore, 2002, p. 219: Tornano i vaneggiamenti e le rabbie miste a ricordanze; i sentimenti di odio e disprezzo per quanto è gratuito eroismo, strafottenza, burbanzosità, apparenza, contrapposti all'amore per le cose umili e quotidiane

= Deriv. di *burbanzoso* con *-ità*.

[Luigi Matt]

(N) camillerese sost. m. Linguaggio usato da Andrea Camilleri in molte sue opere, caratterizzato soprattutto dalla mescolanza di elementi siciliani e italiani.

2001 In «Sette. Settimanale del Corriere della Sera», 2001 (GRL, senza indicazione del fasc.): Non sono esclamazioni cinesi, ma forme contratte di «camillerese». Appunto: cucilaviadiri, «chi glielo doveva dire»?

2002 In «La Repubblica», 10 marzo 2002: Per tradurre bene Camilleri, ha concluso la Vittoz, occorre recuperare la parlata francoprovenzale di Lione, che conserva ancora risorse intatte, utili per creare un francese meticcio in grado di rendere le sfumature del camillerese

2003 Stefano Lanuzza, *Erranze in Sicilia*, Napoli, Guida, 2003, p. 87: Dal microcosmo di Porto Empedocle, il 'camillerese' è giunto in Europa, tradotto in Francia, Germania, Olanda, Grecia, Portogallo e Spagna nelle lingue catalana e castigliana; nonché negli Stati Uniti

2016 Gaetano Savatteri, *Non c'è più la Sicilia di una volta*, Bari-Roma, Laterza, 2016, ed. digitale: Forse in quel momento [...] nasce la lingua di Camilleri. Il saggio, infatti, ha già alcune anticipazioni del camillerese

2019 In *ilmanifesto.it*, 17 luglio 2019: il «camillerese» non racchiude tutta la lingua di questo scrittore, che in realtà opera, in proporzioni variabili, su tre registri: l'italiano standard, il dialetto e il «camillerese» propriamente detto, ossia un italiano sicilianizzato che è una creazione dell'autore. [...] Il «camillerese» è costellato di termini che non sono dialettali, ma sono regionalismi.